



A Cortina, con il suo secondo serg. Figoli, al "via" di una competizione

ciature ed armacature molto vistose. Per le sue imprese sui cieli dell'Africa settentrionale era stato insignito di due medaglie d'argento, di cui una concessa "sul campo", come riportiamo a fianco.

MOTOCICLISTA

Nell'immediato dopoguerra e precisamente nel 1950, a Mogadiscio, dove Italo si era trasferito con la sua squadriglia, perché il nostro Paese rappresentava le Nazioni Unite, aveva avuto modo di partecipare ad alcune corse in motocicletta. Possedeva una Gilera Saturno 500. Aveva talmente impressionato il rappresentante della "Gilera" che gli propose di entrare nella squadra ufficiale della fabbrica di Arcore. Successivamente in un breve soggiorno a Tripoli con la sua squadriglia, Petrelli aveva incontrato Romolo Mariani, ciclista ascolano, che era pure militare. In coppia Italo e Mariani presero parte ad alcune riunioni in pista contro corridori inglesi ed americani.

CAMPIONE SULLE NEVI DI CORTINA

Rientrato in Italia e destinato all'Aeroporto di Bergamo, Petrelli cominciò a dedicarsi animo e corpo al bob a due, affermandosi ben presto tra i migliori specialisti italiani, riuscendo a fregiarsi, per due volte consecutive, anni '53/54, del titolo tricolore della specialità, sulle nevi di Cortina e di Cervinia, in rappresentanza dell'Arma Aeronautica.

Nel 1955 a Garmisch, Italo, sempre in coppia col Sergente Figoli di Norcia, sfiora il successo nel campionato mondiale, dopo avere dominato negli allenamenti. Alla prima "manche" Italo e Figoli vanno fuori pista per un incidente al bob, Italo si ferisce, riportando la frattura della spalla destra. Tutto sembra ormai svanito a causa della sfortuna, perché la Commissione Medica Militare dà parere contrario impedendo a Italo di continuare la competizione. Ma Petrelli, che sembra possedere sette spiriti in corpo, torna

in corsa, piazzandosi al secondo posto; per l'Italia è un grosso trionfo; è la prima volta che due equipaggi "azzurri" ottengono i primi due posti assoluti.

Malgrado un altro grave incidente sulla neve, Petrelli dal '56 al '62 continua a gareggiare sulle piste di bob d'Austria, di Germania e d'Olanda.

CITTADINO ESEMPLARE

Tornato definitivamente in Ascoli, in pensione col grado di Maresciallo Maggiore, dopo 40 anni di servizio effettivo, Italo cittadino esemplare si dedica completamente alla



A Cervinia, con Figoli, dopo la vittoria del campionato italiano del 1954



1955 - Garmisch - Campionati del mondo di Bob a due (secondo classificato)

MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M. SUL CAMPO, CONCESSA AL SERGENTE MAGGIORE PILOTA PETRELLI ITALO

con la seguente motivazione:

"Pilota audace ed ardito gregario in pattuglia di scorta ad aerosiluranti e bombardieri attaccava preponderanti caccia nemici abbattendone uno, altro danneggiandolo gravemente ed impedendo ai rimanenti di rinnovare l'offesa contro i velivoli scortati sicché diverse grosse unità di un convoglio nemico, potevano essere colpite e centrate con siluro e con bomba".

Cielo del Mediterraneo Occidentale;

14/6/1940 - 8/5/1941

*Il Comandante
(Ten. Col. Milner Giulio)*

famiglia: marito amorevole e padre affettuoso di quattro figli. Era particolarmente orgoglioso di Sergio e di Corrado, uomini di sport. Sergio, infatti, è stato calciatore professionista e con la maglia biancazzurra della Lazio, ha vinto uno

scudetto tricolore nella squadra allenata da Macstrelli; Corrado già atleta dell'ASA, è diplomato dell'ISEF, maestro di scherma ed allenatore di calcio.

L'ultima volta abbiamo incontrato Petrelli in Piazza →